



**Client /**  
Rodo Firenze

**Object /**  
Creative Strategy Fall/Winter 2025

**Data/**  
29 Luglio 2025

**La direzione artistica annuale nasce per guidare ogni scelta visiva e narrativa verso un'identità alta, coerente, sensibile.**

**Non si tratta di estetica, ma di intenzione.**

**Ogni contenuto sarà parte di un pensiero più grande: culturale, silenzioso, italiano.**

## 1. Obiettivi della comunicazione annuale

### **Creare una narrazione forte**

Un racconto coerente che attraversi l'anno come un filo invisibile. Ogni contenuto deve contribuire a costruire un'identità che non si disperde, ma si amplifica nel tempo.

### **Creare un posizionamento contemporaneo**

Il brand deve abitare il presente con linguaggio pulito, astratto, essenziale. Essere parte del design e della cultura visiva attuale, senza inseguirla.

### **Creare uno storytelling potente**

Non si tratta di raccontare il prodotto, ma il pensiero che lo genera. Lo storytelling diventa gesto, atmosfera, materia viva. Un'eco, non una spiegazione.

### **Creare un lusso silenzioso**

Lusso non come ornamento, ma come cura del dettaglio, spazio vuoto, tempo dilatato. Un'estetica sobria e autorevole, dove ogni cosa è scelta e nulla è superfluo.

### **Creare una visione di italianità culturale e artistica**

L'Italia non va rappresentata, va evocata. Nei materiali, nella luce, nella bellezza diffusa. Cultura e bellezza diventano strumenti di visione.

"Il bello" come valore, come presenza, come direzione.

## 2. Le parole chiave

### 1. Intreccio

La struttura visibile e invisibile di tutto ciò che è Rodo

È l'origine materica (rafia, pelle, cuoio) ma anche concettuale (legami, trame, connessioni).

Rappresenta l'artigianalità, il tempo lento, la sapienza delle mani.

È ciò che unisce e tiene insieme: forma, funzione, storia, memoria.

Visualmente: texture macro, mani in movimento, dettagli di lavorazione.

### 2. Astrazione

Il campo visivo e mentale dove la forma parla da sola

È ciò che trasforma l'oggetto in simbolo, la materia in segno, la scena in immaginario.

L'astrazione dà spazio all'interpretazione: lascia respirare.

Visualmente: fondi neutri, luci nette, ombre geometriche, tagli compositivi, dettagli sospesi.

### 3. Gesto

Il movimento umano che attiva, accompagna, trasforma

l'oggetto

Il gesto è intenzione e cura: infilare una scarpa, chiudere

una borsa, appoggiarla a terra, sistemare un oggetto.

È il momento in cui il prodotto non è solo funzione, ma espressione di sé.

Comunica una femminilità non decorativa, ma autonoma, presente, viva.

Visualmente: mani, corpi parziali, dettagli in movimento, sequenze lente e sensoriali.

### 4. Sospensione

Lo spazio vuoto tra due momenti, il tempo che rallenta

È la pausa, il respiro tra i contenuti, la contemplazione.

Una borsa appoggiata, una figura che aspetta, un silenzio che si sente.

La sospensione comunica lusso attraverso la sottrazione, il non detto, l'equilibrio tra pieni e vuoti.

Visualmente: spazi ampi, poca presenza umana, palette neutre, suoni ovattati (se video), oggetti solitari nella luce.

### 3. Come raggiungere questi obiettivi

#### 1. Creare mondi narrativi

Ogni collezione, ogni lancio, ogni contenuto deve nascere da un mondo.

Un universo visivo e simbolico, con le sue regole, i suoi silenzi, la sua atmosfera.

Non ambientazioni, ma visioni.

Non prodotti, ma storie incarnate in materia, luce, gesto.

La narrazione non è solo ciò che si dice,  
ma ciò che si percepisce anche quando tace.

Un mondo narrativo è un insieme coerente di immagini, suoni, colori, ritmi e relazioni che fanno vibrare un'idea più grande del prodotto stesso.

#### 2. Introdurre una figura simbolica astratta: Rodo

Per attraversare e unire i diversi mondi narrativi, immaginiamo la presenza di una figura archetipica ( il cavallo di Hermes):

personaggio, un segno.

Una forma, una curva, un colore, un dettaglio che ritorna.

Rodo è un'entità mitica e discreta.

Non appare, ma si sente.

È un codice visivo che unisce l'intero universo estetico:  
come un ritmo sotterraneo che attraversa le collezioni.

È il filo che intreccia i mondi.

È la grammatica silenziosa del progetto.

È l'iconografia della dea Rodo.

## Riferimenti affini

**Per rafforzare la visione, abbiamo selezionato progetti, brand e concetti che condividono con noi un approccio culturale, astratto e narrativo alla comunicazione.**

**Non si tratta di ispirazioni da imitare, ma di presenze affini, che tracciano sentieri paralleli al nostro.**

**Segni che confermano che la bellezza può essere un linguaggio.**

## 1. Studio Swine x Cos

Il lavoro di Studio Swine per COS non è un'installazione. È un mondo.

Una narrazione sensoriale, astratta, sospesa, in cui la materia diventa gesto e il gesto diventa esperienza.

Non racconta un prodotto: costruisce un immaginario.

Non mostra: evoca.

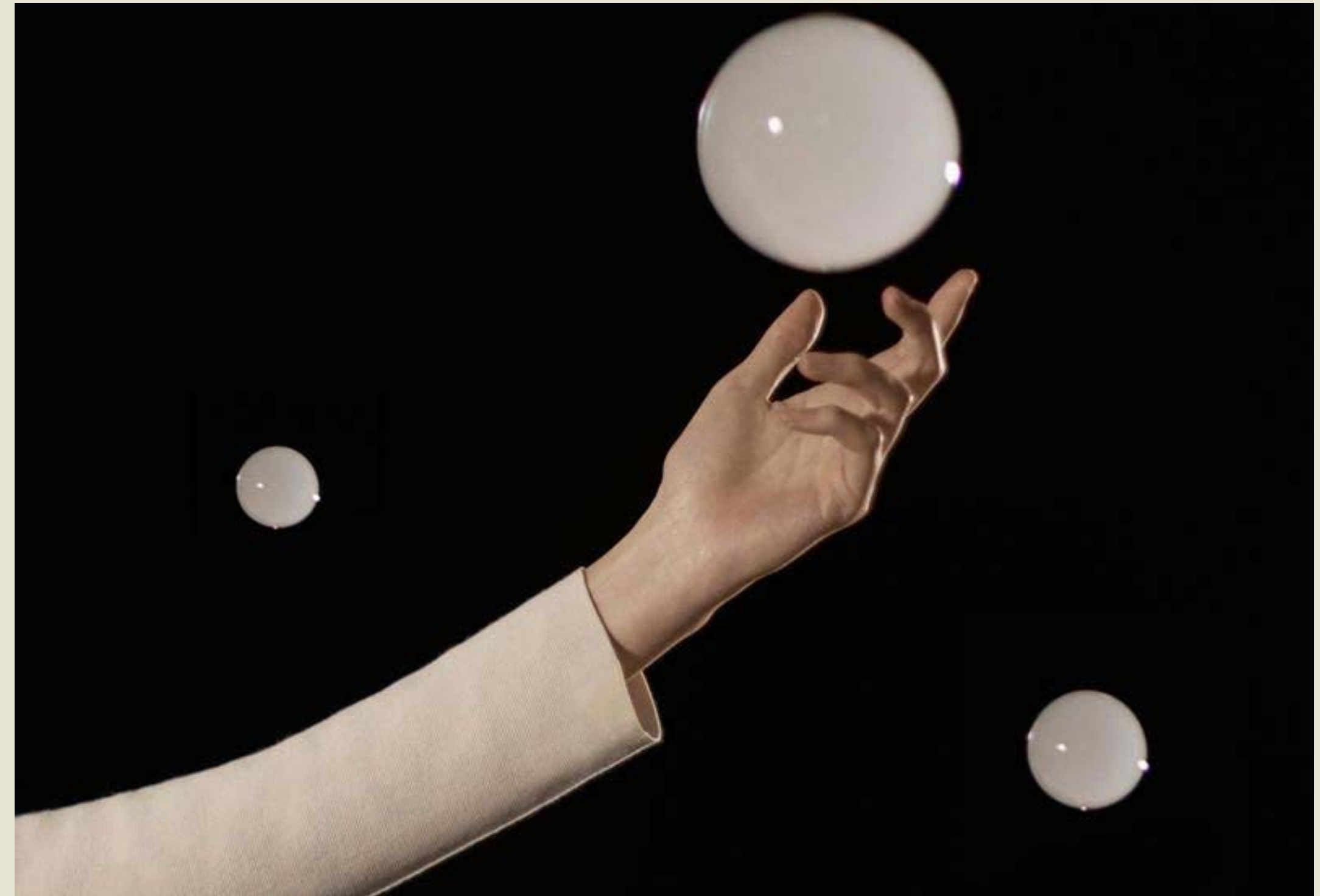
Questa visione coincide profondamente con i nostri obiettivi di comunicazione:

creare universi narrativi coerenti, posizionare il brand in una contemporaneità colta e silenziosa, costruire un'estetica del dettaglio, un lusso non urlato, un'italianità che non si mostra, ma si sente.

Come accade nel progetto New Spring, anche il nostro intento è quello di trasformare ogni contenuto in un frammento immersivo: un'eco visivo, un respiro progettuale.

Il prodotto è solo il pretesto.

Ciò che vogliamo comunicare è un pensiero, un sistema di relazioni, una forma di bellezza.



## 2. Qualità tattile e culturale

Il nostro obiettivo è rendere la qualità visibile e sentita, senza enunciarla con slogan fini a sé stessi, ma facendola emergere dal ritmo, dalla materia, dal gesto.

Il progetto “Artisanal Intelligence” di Tod’s ne è un esempio potente: alla Milano Fashion Week, gli artigiani hanno cucito a mano le iconiche Gommino proprio accanto alla passerella.

Questo gesto sigilla un posizionamento contemporaneo e culturale: la qualità non è un attributo, ma un’esperienza condivisa, un frammento di tempo e cultura che rimane impresso.

Come Studio Swine con COS trasforma il vapore e il metallo in poesia, così Tod’s trasforma la pelle e il gesto in racconto: la manualità diventa narratore, il dettaglio diventa forte linguaggio. Ecco cosa intendiamo per lusso silenzioso e per italianità culturale: non dichiarata, ma vissuta, evocata, sentita.



### 3. Wanderlust

Ci sono progetti che non mostrano il prodotto, ma lo fanno esistere in un mondo.

Wanderlust è uno di questi.

Un racconto visivo costruito per immagini, suoni e movimenti, dove ogni elemento concorre a creare una presenza.

Non descrive, non spiega, non annuncia: immerge.

L'atmosfera si compone lentamente, tra architetture industriali e paesaggi aperti, in una tensione continua tra spazio e tempo.

È linguaggio narrativo a tutti gli effetti. Plasma lo sguardo, orienta l'emozione, disegna l'identità del progetto prima ancora che essa sia visibile.

Questo approccio è profondamente affine alla visione di Rodo: un marchio che non vuole raccontarsi, ma essere percepito.



## 4. Ferragamo, L'appuntamento

Con la campagna Pre-Fall 2025, Ferragamo adotta il linguaggio del cinema non come citazione, ma come struttura.

Diretta da Alice Rohrwacher e ambientata a Cinecittà, la narrazione si sviluppa in episodi dove i prodotti diventano parte della scena, e l'artigianalità emerge nel gesto, nella preparazione, nel ritmo silenzioso del dietro le quinte.

È un mondo coerente, costruito con regia, materia e luce.  
Non illustra: mette in scena.

Questo approccio è profondamente affine alla visione di Rodo:

creare universi narrativi dove ogni lancio è un capitolo,  
ogni dettaglio ha un ruolo,  
e la qualità si racconta attraverso la forma del racconto stesso.



Rodo, autunno inverno 2025

**Materia, luce e gesto si fanno più densi, più profondi, più intimi per dare forma a un mondo narrativo essenziale e caldo, dove ogni dettaglio ha peso.**



## Rodo: The Ritual of Elegance

In questa nuova visione, la collezione Rodo si inserisce in un paesaggio sospeso, rarefatto, dove ogni elemento della scena è pensato per valorizzare il prodotto attraverso una liturgia del gesto minimo e dell'essenziale.

Lo spazio è immaginato come un altare:  
una passerella rettangolare, materica, si solleva da un tappeto di elementi naturali foglie secche, rami, vegetali, rocce in un equilibrio silenzioso tra artificio e natura.  
Una tenda, leggera e verticale, divide la scena: non nasconde, ma rivela solo ciò che è necessario.

La tenda rappresenta una soglia. È ciò che separa e unisce, che nasconde e rivela. È materia visiva e simbolica. È il respiro del brand prima della parola

Dietro questo velo, la modella appare come un'ombra.  
Non è protagonista del racconto, ma presenza sfumata, quasi sacra.  
I suoi gesti sono ridotti all'essenziale:  
un braccio che emerge a offrire la borsa,

un piede che attraversa la luce per rivelare la scarpa.  
Il resto rimane dietro il tessuto, evocato, mai esibito.

Il prodotto diventa così il centro assoluto della scena.  
Non viene semplicemente mostrato: viene offerto.  
Isolato, valorizzato, consacrato.

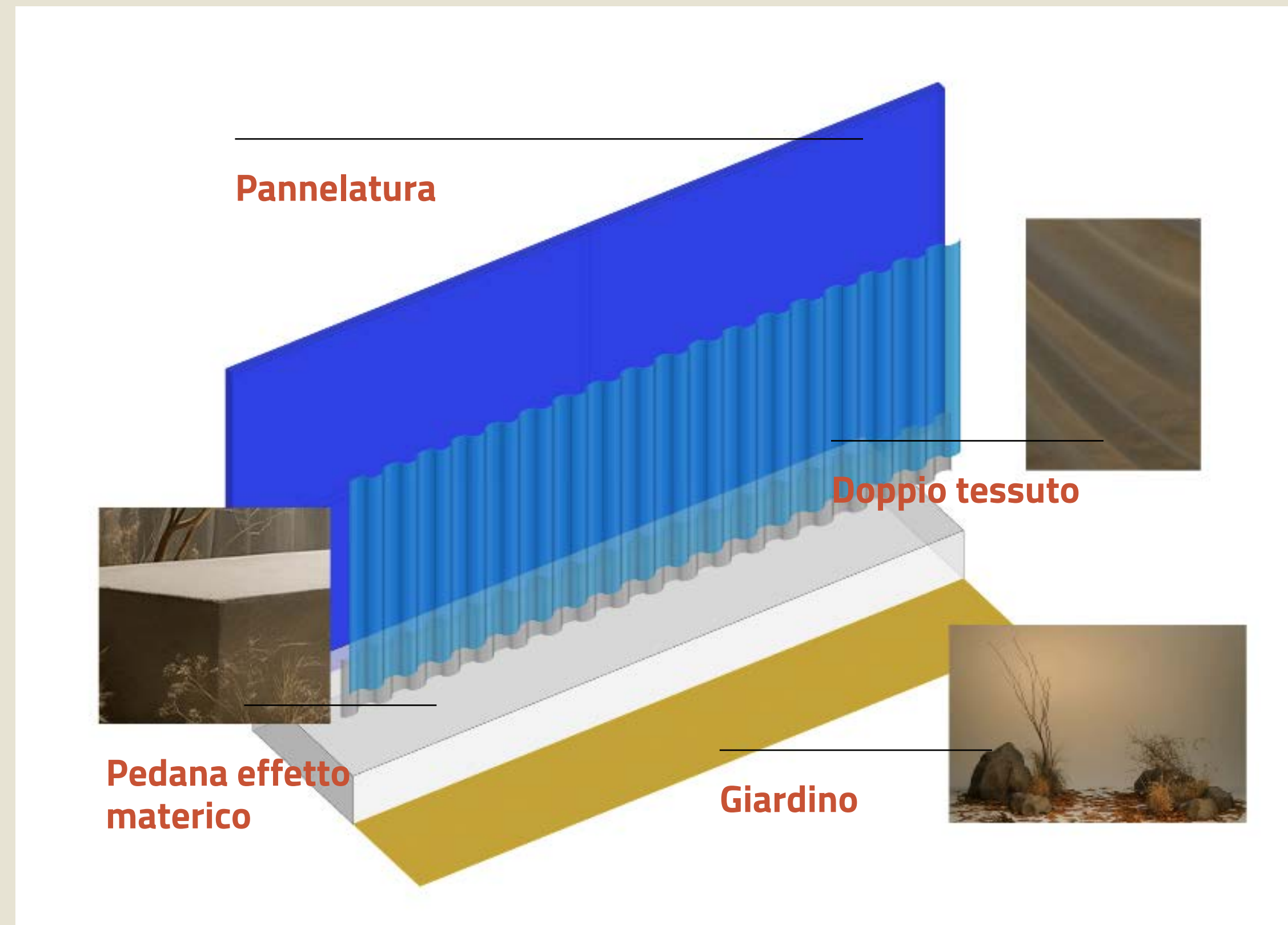
Questa visione mette al centro la raffinatezza del brand Rodo, restituendo alla collezione una dimensione simbolica, teatrale ma sottratta, dove il silenzio, la luce e il tempo lento costruiscono un'esperienza visiva di grande intensità.

Non si tratta più di una sfilata.  
È una rivelazione.

Set A, La sfilata



## Composizione set



## Composizione set



Set A / Mood



**Set A / Prova tessuto**

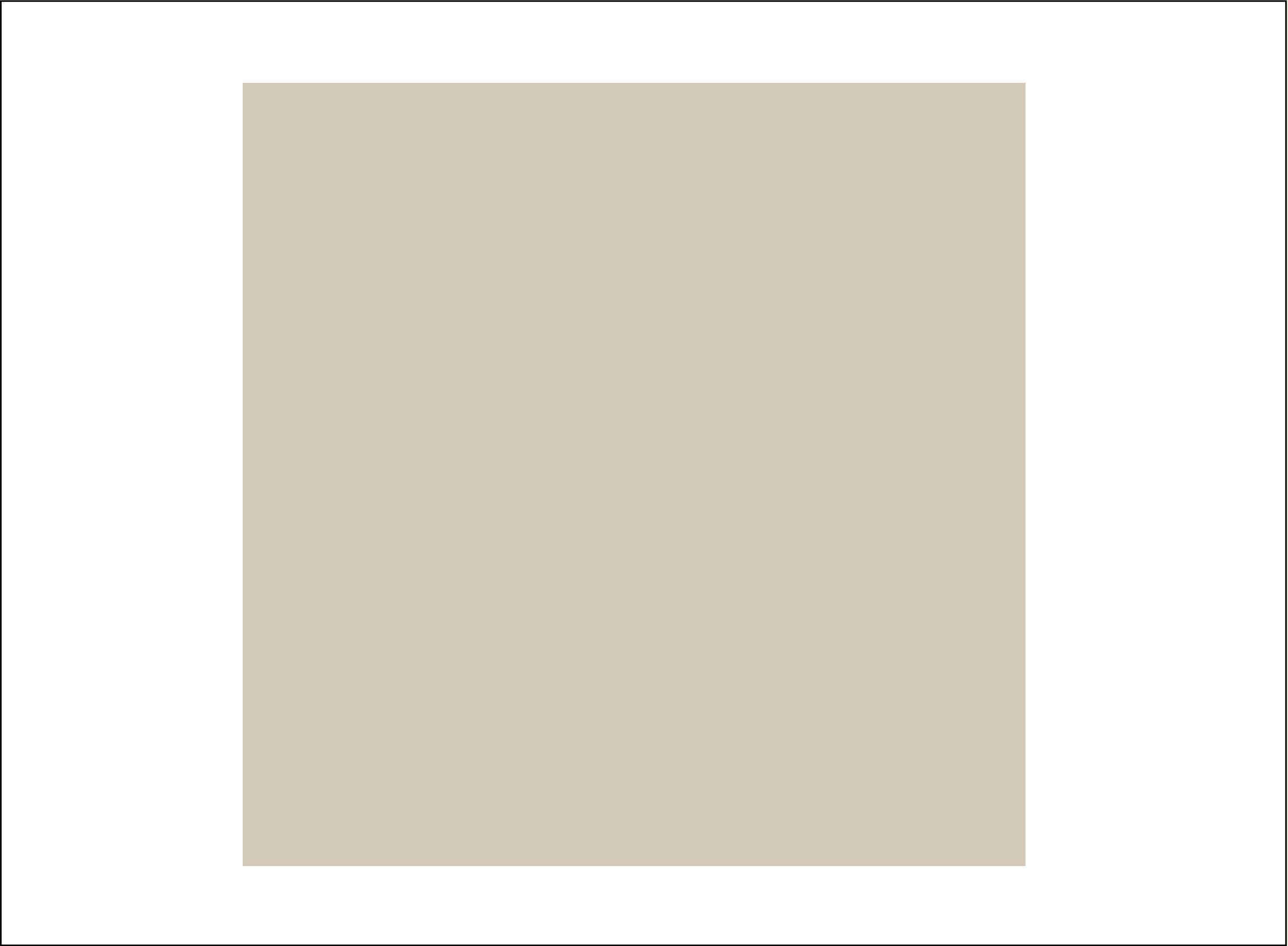


## Set A / Contenuti esempio



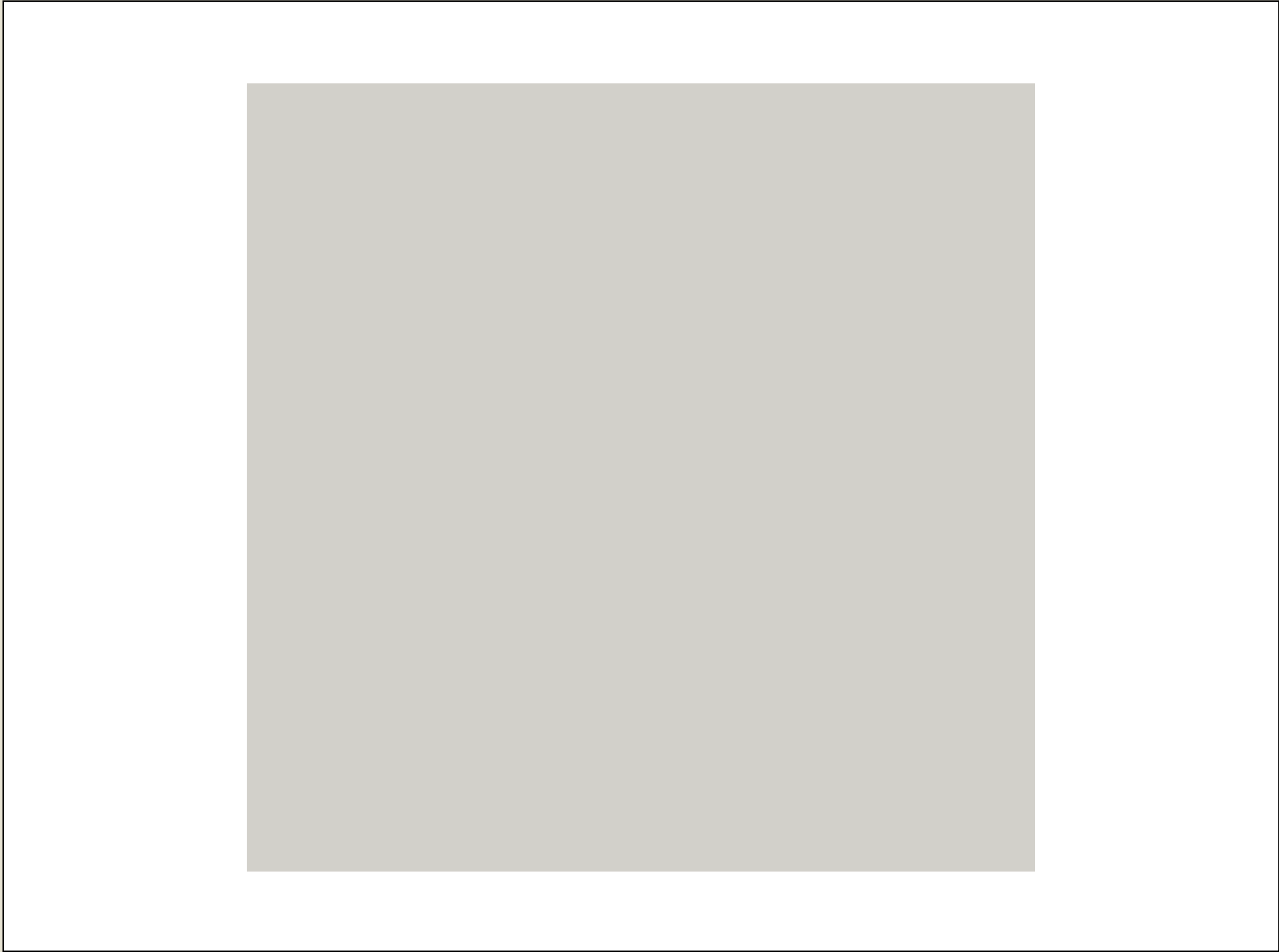
Set A / Colorazione pavimento e parete di fondo

NCS S 2005-Y30R



Set A / Colorazione pedana e prototipo

NCS S S 2002-Y20R

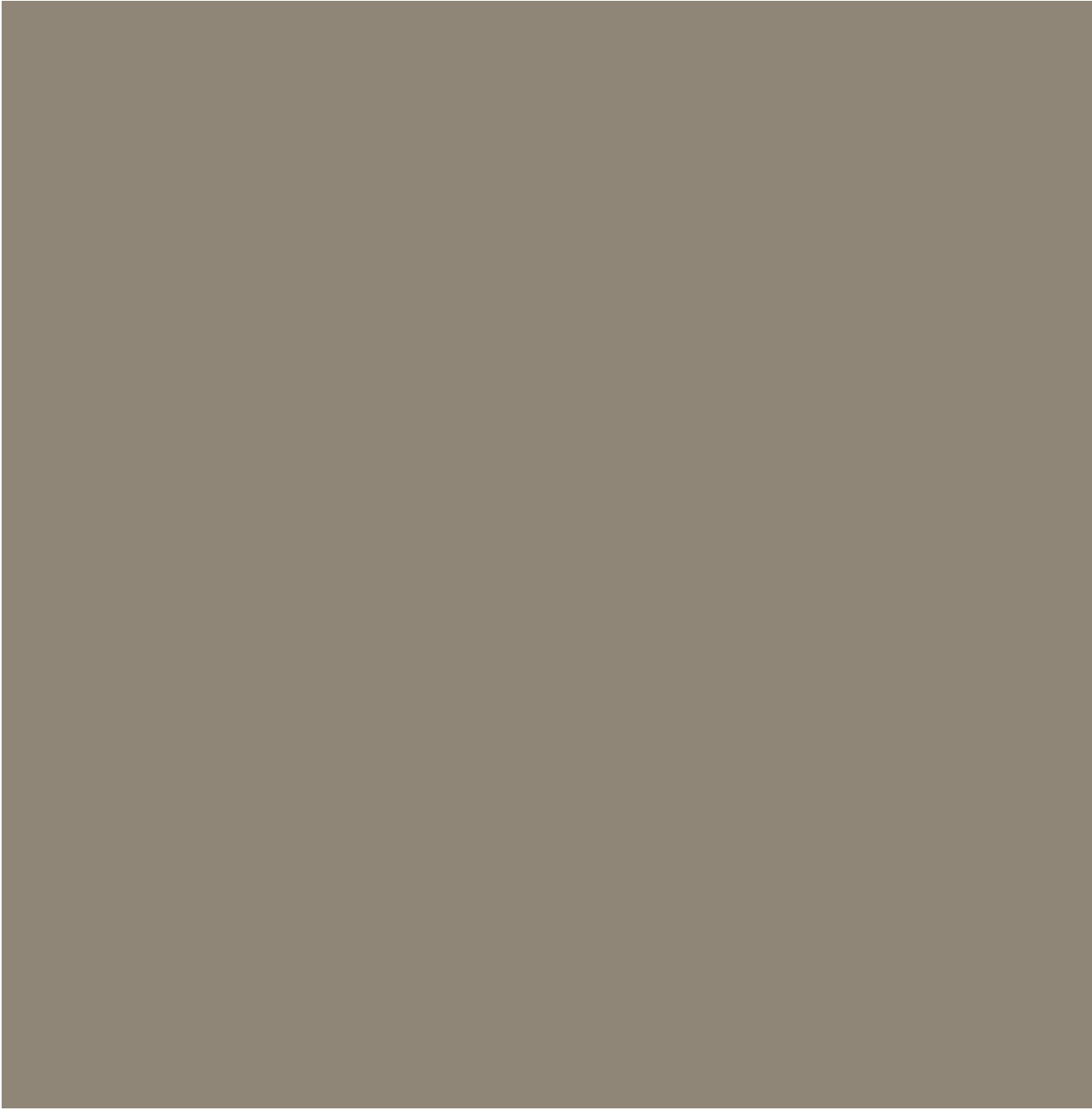


Set A / Colorazione pietra e prototipo

NCS S 7005-Y20R



NCS S 5005-Y20R



## Contenuti e descrizione set A

### Video lancio collezione

Il cuore del progetto è un video orizzontale, della durata massima di due minuti, pensato come manifesto visivo del mondo Rodo. In un set sospeso e silenzioso, immerso in una luce autunnale rarefatta, due o tre modelle sfilano dietro veli irregolari, quasi eterei. I loro corpi appaiono come ombre, proiezioni sfocate che si muovono con lentezza e grazia. I prodotti scarpe e borse emergono invece nitidi, a fuoco, come un'apparizione. Attraverso inquadrature strette, movimenti fluidi e un ritmo cinematografico, si esplorano dettagli materici: rocce, piante secche, intrecci, gesti minimi, respiri rallentati. Zoom e controzoom lenti guidano lo sguardo, alternando momenti quasi statici a passaggi dinamici e profondi. La sfilata finale dove gambe si incrociano, si voltano, avanzano è coreografata come un rito visivo.

(1 video orizzontale)

### Video e-commerce / Social

Ogni video inizia con un'inquadratura fissa, laterale o prospettica, che inquadra un frammento del paesaggio visivo:

per le scarpe, la parte alta della passerella con sullo sfondo rami secchi o composizioni autunnali; per le borse, un tessuto sospeso attraversa la scena, con elementi naturali sul retro. Dopo pochi secondi, il prodotto entra in scena. La scarpa compare lateralmente, si gira frontalmente verso la camera e poi scompare. La borsa viene presentata da un braccio che emerge dal velo, resta sospesa in primo piano per qualche istante, poi si ritrae. Ogni gesto è lento, misurato, preciso: il tempo visivo è dilatato, come una pausa meditativa. Il set non è solo sfondo, ma luogo narrativo. Anche nel formato più breve, il mondo Rodo resta riconoscibile, denso, intimo.

(10 video verticali)

### Foto sfilata

Foto dei prodotti durante la sfilata

### Foto / Video su diversi livelli

Una serie di contenuti fotografici e video gioca con la profondità del set, disponendo le modelle su più livelli come figure dentro un'installazione. Una sulla passerella, l'altra

immersa nel giardino di fronte. Le composizioni sono simmetriche, teatrali, quasi pittoriche. Ogni scatto racconta un'idea di equilibrio e sospensione. Uno spazio dove nulla è casuale, e il prodotto diventa gesto, presenza, dettaglio. (5 contenuti)

### Descrizione del set

Il set si sviluppa in profondità, alternando elementi naturali e costruiti. Sullo sfondo, una pannellatura lunga 7 metri e alta 3,5 metri definisce lo spazio scenico. Davanti a essa, una pedana materica color bianco sporco (6 metri x 1,5 metri, alta 60 cm) accoglie la sfilata.

Tra la parete e la passerella, rami secchi molto verticali creano uno sfondo naturale. Dall'alto scendono tessuti opachi, sospesi, che si fermano a 50 cm dalla pedana per lasciare visibili le scarpe. I veli presentano un taglio centrale da cui emergono solo le borse, mentre le modelle restano in ombra, visibili solo come sagome.

Di fronte alla passerella, a terra, una base dello stesso colore della parete ospita sette "isole naturali" composte da rocce artificiali e piante. Il pavimento tra le isole è ricoperto da foglie secche.

Set B, indossato



## Set B





## Contenuti e descrizione set B

### Fotografia Ritratti simbolici e match borsa-scarpa

Le fotografie, prevalentemente in verticale, si concentrano sull'accoppiata borsa-scarpa, trattata come un'unità estetica e narrativa. I look sono essenziali: i corpi delle modelle diventano supporti visivi per le texture e i colori dei prodotti. Le borse sono sempre ben leggibili, tenute in mano o sospese, mentre le scarpe vengono messe in evidenza da pose che lasciano libera la pedana o inquadrature dal basso.

Le velature leggere che coprono i volti aggiungono un tono poetico e sognante: l'identità si dissolve, i prodotti emergono. Ogni scatto racconta una storia silenziosa di abbinamento, equilibrio e forma.

(tutti i prodotti matchati)

### Video Lentezza rituale e valorizzazione della coppia borsa-scarpa

Nel video, l'estetica delle fotografie prende vita in movimenti minimi, lenti, come in un rito. La camera si muove lentamente tra dettagli e accoppiamenti, mantenendo

sempre come protagonista la relazione visiva tra scarpa e borsa.

Tre i registri narrativi:

Gesti sospesi – Le modelle muovono le mani con grazia, accarezzano i tessuti, sollevano lentamente le borse o poggiano i piedi con lentezza sulla pedana. Il movimento diventa un linguaggio di attenzione e rispetto verso i prodotti.

Dettagli e texture – Zoom su cuciture, curve del pellame, mani che stringono i manici, piede che sfiora le foglie, pelle su pelle. La composizione è tattile, quasi olfattiva, focalizzata sulla materia e sull'abbinamento.

Composizioni pittoriche – Lente panoramiche laterali o verticali attraversano i corpi per rivelare coppie borsa-scarpa, enfatizzate da luci tagliate e ombre morbide.

I video sono senza voce, con solo un tappeto sonoro ambientale, quasi impercettibile. Tutto è lento, intimo, curato. L'obiettivo è creare una vera narrazione di stile, dove la scarpa completa e valorizza la borsa, e viceversa.  
(10 video)

### Descrizione del set

Sarà allestito in un limbo neutro, per creare una continuità visiva tra pavimento e parete di fondo, annullando la profondità spaziale e generando un'atmosfera sospesa.

Anche se non visibili in camera, verranno sospesi dall'alto dei tessuti opachi e semi-trasparenti in toni neutri, che ricadono dall'alto in modo irregolare, creando filtri visivi ed effetti di velatura tra le composizioni, e saranno utilizzati per creare giochi di trasparenza attorno alle modelle.

In primo piano, come da immagine di riferimento, saranno allestite due composizioni naturali, ciascuna composta da rocce artificiali di grandi dimensioni, rami secchi molto verticali, ciuffi di erbe alte e arbusti. Ogni composizione occupa uno spazio di circa 1 metro e sarà collocata con equilibrio e distanza dalla successiva, creando un ritmo visivo arioso ma scenografico. Il pavimento sarà ricoperto da uno strato di foglie secche, distribuite in modo naturale, che rafforzano l'effetto autunnale e materico del set.

Set C, Still life prodotto



## Set C



## Contenuti set C

### **Fotografia Ritratti simbolici e match borsa-scarpa**

Anche negli still life, il mondo Rodo mantiene la sua coerenza estetica e narrativa. I prodotti vengono fotografati all'interno dello stesso giardino scenografico della sfilata, tra rocce materiche, piante secche, rami intrecciati e foglie sparse.

Ogni scatto è una micro-composizione: un equilibrio tra oggetto e natura, luce e ombra, materia e sospensione. La scarpa o la borsa non sono semplicemente appoggiate: sembrano emergere dal paesaggio, come offerte preziose in un altare autunnale.

Lo sguardo si concentra sul dettaglio, ma sempre all'interno di un contesto sensibile e costruito. Così il prodotto acquista profondità e significato. Non è più solo un oggetto da indossare, ma un frammento di racconto, immerso in un tempo rarefatto, dentro un paesaggio immaginario.  
(10 foto verticali)



## Acconciatura modelle



Styling degli abiti

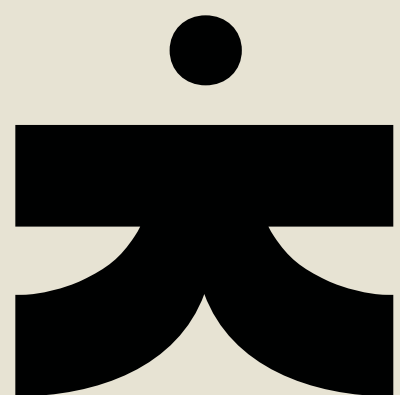


## Musica Originale

La colonna sonora del mondo Rodo sarà composta su misura da Lucio Matricardi, compositore e arrangiatore che lavora da anni per il cinema e la televisione. La musica, in questo progetto, non sarà un semplice accompagnamento: sarà un linguaggio narrativo fondamentale, capace di dare profondità, ritmo e identità a ogni scena.

Nel pieno rispetto dell'estetica Rodo, anche il paesaggio sonoro sarà costruito sull'incontro di due mondi: il classico e l'elettronico, la raffinatezza della tradizione orchestrale e la tensione contemporanea della musica sintetica. Un intreccio armonico che restituirà tutta la doppia anima del brand: elegante, scultoreo, senza tempo — ma allo stesso tempo audace, lucida, radicalmente moderna.

Ogni nota sarà pensata per raccontare l'essenza del brand, evocando atmosfere che risuonano con l'universo visivo e concettuale del progetto. Come una trama invisibile, la musica accompagnerà ogni immagine, ogni gesto, ogni silenzio, rendendo l'esperienza ancora più immersiva e sensoriale.



[www.studiokubla.com](http://www.studiokubla.com)

